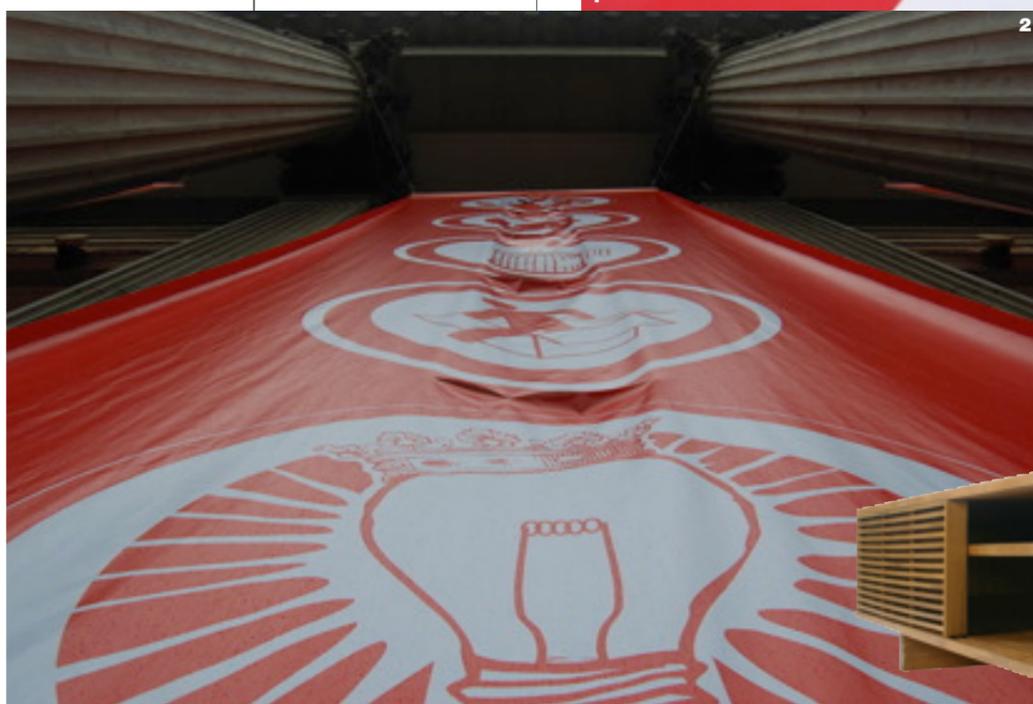


NEWS  
In Fiera

**1.5.6.** Arredi proposti dallo showroom di progettazione d'interni Air Division.  
**2.3.4.** Ingresso, dettaglio e interno della mostra *Lamacreativeperson*, presso la Old supreme court, in cui sono visibili alcuni dei loghi ufficiali del Festival, tra cui quello con Batman e Robin.  
**7.** Dual, panchetta che si trasforma in sedia con braccioli, grazie al sedile che si abbassa.



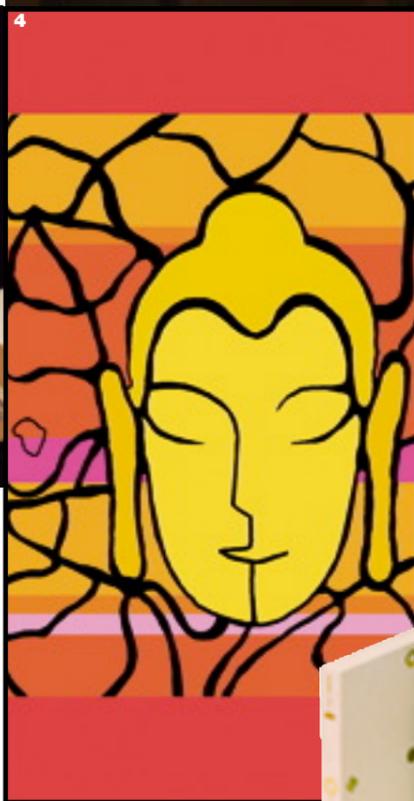
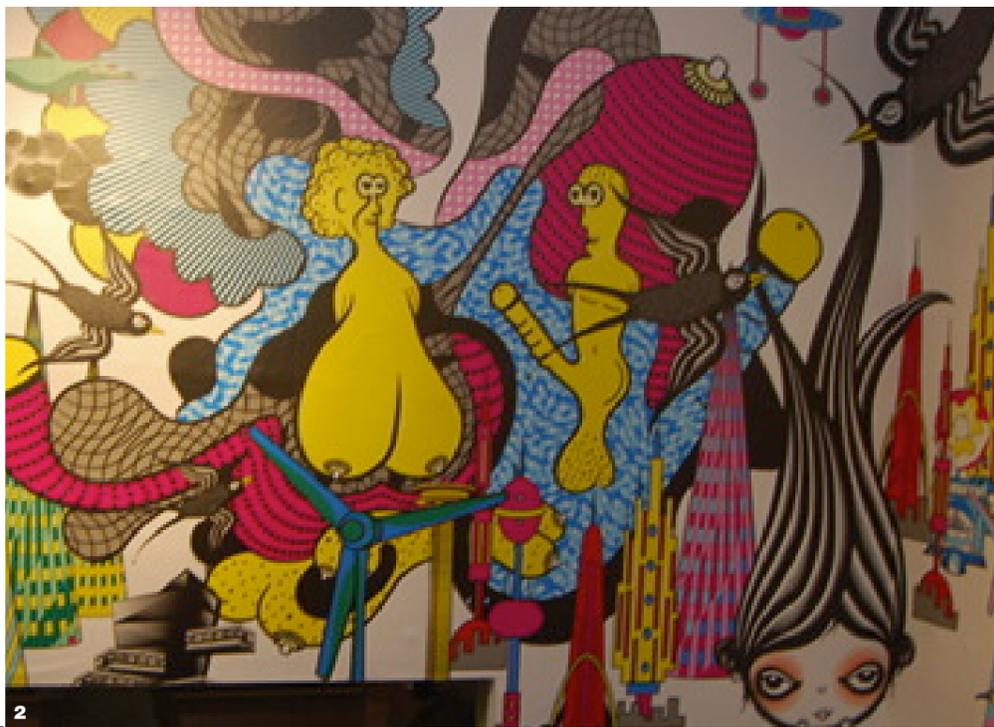
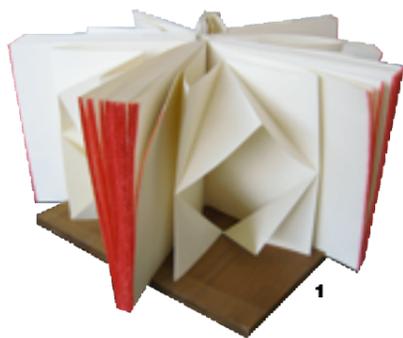
# Singapore Design Festival

Singapore non è un luogo qualsiasi, è un *meeting point*: lì s'incontrano l'oceano Indiano e l'oceano Pacifico, il mare delle Andamane con il mar Cinese meridionale; s'incontrano cinesi e indiani, ma anche malesi ed euroasiatici, e convivono pacificamente le più grandi religioni del mondo. Per questa convivenza, ripartita in quattro prevalenti gruppi linguistici, per la forte vocazione finanziaria, per le agevolazioni fiscali, per l'efficienza e per la pulizia della *res publica*, Singapore ricorda la Svizzera. Una Svizzera un po' equatoriale, luogo di transito e immenso

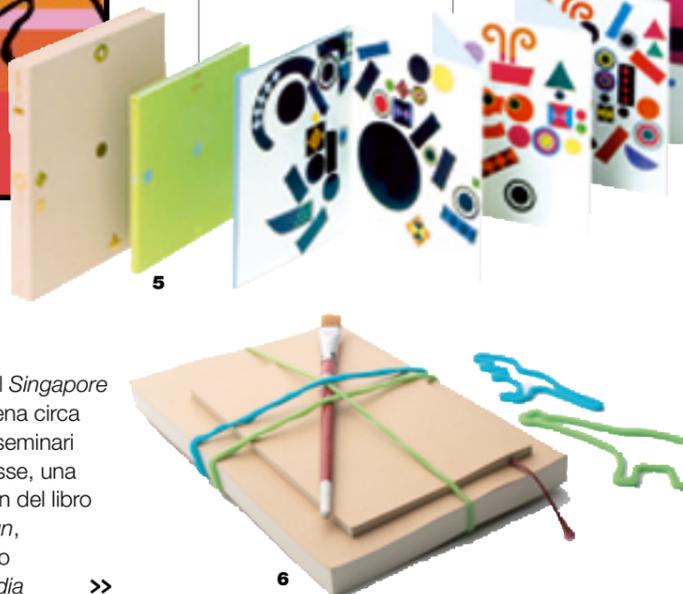
*duty free shop*, che oggi, consapevole dei mutamenti socioeconomici, non punta più solo sulla sua forza geocommerciale, ma desidera competere anche sullo scenario internazionale del geodesign. Pochi sanno che nel rapporto 2006-2007 del *Globalization Index*, sviluppato da Foreign Policy in collaborazione con A.T. Kearney, Singapore ha strappato alla Svizzera il titolo di primo stato al mondo in termini di globalizzazione. Il rapporto è strutturato in quattro subindici: l'integrazione economica (che esamina gli investimenti diretti dall'estero e il commercio internazionale); >>



NEWS  
In Fiera



**1.3.5.** Alcuni dei progetti di libri e grafica editoriale esposti alla mostra 'The way of Asian Design', presso la Scuola di Arte, design e media della Nanyang Technological University.  
**2.** Presentense, intervento live dei graphic designer 'Furious' alla Substation Gallery.  
**4.** Blissful Mind, opera tessile nata dalla collaborazione del fashion designer Benny Ong, del Singapore Art Museum e dei tessitori de Laos.  
**6.** Elastici a memoria di forma esposti alla mostra lamacreativeperson, a cura di Christopher Toh.



i contatti personali di cittadini e imprese, misurati in termini di viaggi, telefonate e rimesse all'estero; la connettività tecnologica, in termini di utenti Internet, numeri di *host* e *secure server* installati; infine, il coinvolgimento della politica, quantificato attraverso il numero di trattati internazionali siglati, di partecipazioni alle missioni di *peacekeeping* delle Nazioni Unite.

Forte della presenza di 300 multinazionali sul suo territorio di circa 680 kmq (poco più di tre volte l'isola d'Elba), Singapore, favorita dall'essere una città-stato, quindi con una catena di comando breve, punta a diventare l'*hub* asiatico della creatività, in competizione con Tokyo e Hong Kong. Non avendo però alle spalle la forza industriale e le masse umane di Cina e Giappone, questa nazione di 4,6 milioni di abitanti tenta di essere un laboratorio più leggero e avanzato, più multiculturale e concettuale delle città rivali. Forte di due università eccellenti, di 4.000 architetti e

numerosi studi di grafica, animazione, design, video, *web*, musica, la cosiddetta *Città dei leoni* ha dato vita, tra il novembre e il dicembre scorsi, alla seconda edizione del *Singapore Design Festival*, mettendo in scena circa un centinaio fra eventi, mostre, seminari e convegni. Di particolare interesse, una panoramica-seminario sul design del libro intitolata *The way of Asian design*, organizzata nel bellissimo edificio dell'Istituto di Arte, *design e media* >>



NEWS  
In Fiera



1. La nuova architettura della Scuola di Arte, design e media.  
2.3.4. Immagini della mostra 'Italian Genius Now', progettata dal Museo Pecci di Prato e presentata dall'Istituto italiano di cultura di Singapore.

della Nanyang Technological University. Così come la mostra collettiva internazionale *Utterubbish*, sul tema di come riusare cose e idee, e la più ridotta ma coinvolgente mostra-performance

*Lamacreativeperson*, curata da Christopher Toh. In una città-stato che è un laboratorio permanente del costruire, è infine di grande stimolo il fronte della architettura, con studi spesso formati da decine di giovani, già in grado di portare avanti lavori di grande complessità, come nel caso di Eco.id o di Woha. Certo, la creatività non è un fenomeno che si possa comandare a bacchetta, e, per essere originali, un designer o un grafico necessitano di una vocazione e di una 'biodiversità' che a Singapore paiono ancora lontane. Si assiste quindi al paradosso di scuole che si contendono i pochi creativi, o di premi di design troppo

numerosi in relazione al numero dei designer. Per non parlare dell'importanza fuori luogo li attribuita al *Red Dot*, premio controverso che pare premiare più gli organizzatori che gli spaesati designer, che pagano per iscriversi, per comparire sul catalogo e per raggiungere Singapore a ritirare il premio, consistente in una barra di plastica priva di valore, in ogni senso. Singapore non è ancora l'*hub* della creatività, ma a questo fine sta investendo centinaia di milioni di dollari e, come dice Milton Tan, direttore del Design Singapore Council, parafrasando Picasso, "*But she will*": non lo è ma lo sarà. (Virginio Briatore)

